

Fermata truffa sugli abbonamenti alle riviste delle forze di polizia, 46 indagati

Sono oltre 300 le vittime di un'articolata truffa sugli abbonamenti alle riviste delle forze di Polizia scoperta dalla Polizia postale e delle comunicazioni di Cagliari.

A conclusione delle indagini, a cui hanno partecipato i specialisti della postale di Milano, Bari, Reggio Calabria e Perugia, sono state indagate 46 persone per i reati di estorsione, riciclaggio, sostituzione di persona, molestie e disturbo alle persone.

L'attività investigativa è iniziata a seguito della querela presentata, a ottobre 2016, da un religioso residente in un piccolo centro del cagliaritano che, in passato, aveva aderito ad alcune proposte telefoniche di abbonamento a diverse riviste delle Forze di Polizia.

Al sacerdote erano arrivate una serie di telefonate provenienti da falsi funzionari dei Tribunali di Cagliari, Milano e Roma nonché da presunti avvocati che minacciavano il ricorso al pignoramento o a procedimenti di natura penale in caso di mancato pagamento di denaro per rimborsi e contenziosi, rivelatisi poi del tutto inesistenti.

L'intervento della Polizia di Stato ha evitato al prelado di subire ulteriori danni economici avendo già pagato circa 2.900 euro.

I successivi approfondimenti investigativi consentivano di scoprire che, oltre al religioso, l'attività criminale aveva colpito molti altri cittadini, tra i quali 15 residenti in Sardegna.

Sono stati, infatti, individuati diversi gruppi criminali i quali, gestendo call center clandestini localizzati in Lombardia, contattavano le vittime, principalmente tra i clienti delle riviste, ai quali, sotto la costante minaccia di pignoramenti e procedimenti penali a loro carico, estorcevano importanti somme di denaro.

In particolare una delle vittime era arrivata a pagare 130 mila euro, un'anziana signora era stata costretta a pagare 30 mila euro in più occasioni mentre un commerciante aveva versato circa 80 mila euro.

I bonifici delle vittime confluivano su conti bancari e postali intestati a società fittizie di recupero crediti, le somme accreditate, poi, venivano distratte su altri conti (anche questi intestati a prestanome) e prelevate attraverso i bancomat.

Dai movimenti bancari di 78 conti legati alle 13 società degli indagati, gli agenti hanno accertato un giro di affari di circa 3 milioni di euro.

Ricordiamo che l'unica rivista ufficiale della Polizia di Stato è il mensile Poliziamoderna, il cui abbonamento annuale costa 24 euro e non viene assolutamente promosso per telefono (come abbonarsi).

14/10/2017